

Nuove tecnologie per la conoscenza e la gestione del territorio

Cinquant'anni dopo la "rivoluzione quantitativa" (Harvey, 1969; Racine, Raymond, 1983), ci si rende conto che il suo erompere, negli anni '50 e '60, ha segnato l'ingresso della Geografia nel mondo dell'Informatica (Gagliardo, 1989).

Quest'ultima ha partorito nel tempo modi sempre nuovi di raccogliere e trattare le informazioni sul territorio, con ciò indirizzando nuovamente una parte della disciplina nell'alveo delle scienze naturali, dalle quali essa è nata e rinata più volte, nel corso della storia.

Certo, siamo lontani dalla stagione del neopositivismo, che negli anni '70 e '80 aveva suscitato anche in Italia molti entusiasmi, accanto a qualche autorevole dissenso. Si ricordino, in proposito, gli ammonimenti di Dematteis.

I facili entusiasmi si sono spenti di fronte alle difficoltà poste dalla componente sociale, che solo a grandi linee può venir tratteggiata attraverso fredde formule deterministiche. Ancor più arduo si è dimostrato seguire gli straordinari progressi della tecnologia. Questi hanno reso vieppiù impegnativo l'ingresso in un settore dove l'investimento di risorse intellettuali nel momento strumentale rischia di marginalizzare il risultato scientifico in termini di nuova conoscenza sul territorio.

Ciononostante si assiste alla nascita, specie negli USA, Paese *leader* nella rivoluzione informatica, di un nuovo modo di fare Geografia, attraverso le banche dei dati cartografici ed attributo, che hanno identificato i GIS quali strumenti per una loro memorizzazione ed utilizzo (Burrough, 1990). Negli ultimi anni, con l'emergere delle tecnologie *user friendly* e l'esplosione del *World Wide Web*, questo approccio sta diffondendosi in tutti i Paesi. Di fatto, l'utilizzo della rete per raccogliere informazioni, statistiche e cartografia è divenuto prassi comune a tutti gli operatori culturali, al punto che non è più concepibile una professione intellettuale senza un'adeguata alfabetizzazione informatica.

Anche nel nostro Paese si sta diffondendo, sia pure con minore rapidità, l'utilizzo dello strumento informatico anche nel momento creativo. Al momento attuale, i progressi della telematica ci pongono di fronte ad una rivoluzione paragonabile a quella determinata dall'introduzione della cartografia matematica abbinata al perfezionamento della stampa (Giorda, 2000).

Da un lato infatti il telerilevamento, che a partire dalle tecniche aerofotogrammetriche tradizionali allarga la ricerca alla lettura di bande spettrali un tempo inimmaginabili, consentendo di aprire orizzonti conoscitivi ben più ampi rispetto a quelli del mero riconoscimento di oggetti visibili all'occhio umano (Lillesand, Kiefer, 1994; Bencardino, 2006; Favretto, 2006). Dall'altro si realizza il trasferimento su scala globale dell'informazione geografica e la sua accessibilità ad un'utenza tendenzialmente illimitata grazie alla rete.

Il tutto nel contesto di un aumento continuo delle capacità di immagazzinamento delle informazioni e della velocità di calcolo, che schiudono ulteriori prospettive in fatto di elaborazione dei dati.

Si tratta di una sfida che gli studiosi italiani stanno cogliendo da tempo, attraverso una pluralità di iniziative che maturano in diverse sedi universitarie (Guarrasi, 1996; Mautone, Frallicciardi, 2003). Un'esperienza di collaborazione, iniziata con il nuovo millennio, riguarda le *equipe* di geografi operanti nelle Università di Firenze e di Trieste, che hanno coinvolto a più riprese gruppi di colleghi impegnati nel settore ed esperti esterni alla realtà universitaria (Azzari, 2002; Azzari, Favretto, 2005).

Sulla scorta di tali iniziative, si ritiene che sia giunto il momento di raccogliere in modo più organico le non poche forze oggi attive, per dare alla Geografia italiana la possibilità di raggiungere, anche in questo campo, la dimensione critica per confrontarsi con successo nell'arena internazionale.

Il gruppo di studio che oggi si propone avrà una prima occasione di confronto nel VII Workshop su "Beni ambientali e culturali e GIS", organizzato dai Dipartimenti di Scienze Geografiche e Storiche dell'Università di Trieste e di Studi Storici e Geografici dell'Università di Firenze il 14 novembre prossimo a Trieste.

Il tema monografico del convegno: “Comunicare l’ambiente”, è particolarmente adatto allo spirito del costituendo gruppo di lavoro, in quanto la divulgazione delle condizioni e delle caratteristiche di pregio e/o fragilità dell’ambiente, anche in relazione alla salute umana, non possano prescindere dall’uso della rete e delle sue potenzialità comunicative.

Spunti bibliografici

Azzari M., *Beni ambientali e culturali e Geographical Information Systems*, Firenze, Edizioni Firenze University Press, 2002.

Azzari M., Favretto A., *IV workshop Beni Ambientali e Culturali e GIS: dalla cartografia del passato al telerilevamento*, Firenze 2003, Firenze University Press, 2005.

Bencardino M., *Mappatura del rischio incendi boschivi in provincia di Benevento e perimetrazione delle aree percorse da fuoco*, Bollettino della Società Geografica Italiana, serie XII, vol. XI, 2006.

Burrough P. A., *Principles of Geographical Information Systems for Land Resources Assessment*, Oxford, Clarendon Press, 1990.

Dematteis G., *Rivoluzione quantitativa e nuova Geografia*, Università di Torino, pubbl. n. 5 del Laboratorio di Geografia Economica "P. Gribaudi", 1970.

Favretto A., *Strumenti per l’analisi geografica GIS e Telerilevamento*, Patron Editore, Bologna, 2006 (2^a Edizione).

Gagliardo P., *Informatica e spazio geografico*, Franco Angeli, Milano, 1989.

Giorda C., *Cybergeografia. Estensione, rappresentazione e percezione dello spazio nell’epoca dell’informazione*, Torino, Tirrenia Stampatori, 2000.

Guarrasi V., *Realtà virtuali: nuove dimensioni dell’immaginazione geografica*, Geotema n. 6, AGEI, Bologna, Patron, 1996.

Harvey D., *Explanation in Geography*, St. Martin’s Press, New York, 1969.

Lillesand T. M., Kiefer R. W., *Remote Sensing and Image Interpretation*, 3rd. Ed., New York, Wiley & Sons, 1994.

Mautone M., Frallicciardi A. M., *Itinerari di Geografia fra tradizione e cambiamento*, Guida, Napoli, 2003.

Racine J. B., Reymond E. H., *L’analisi quantitativa in Geografia*, Venezia, Marsilio Editori, 1983.